

# Per ogni clandestino che arriva, ne vengono espulsi 4

## Pisani: gli sbarchi calati del 40% in un anno. Ora la situazione migliorerà grazie all'accordo con la Libia che istituirà nuovi centri di accoglienza

MARIANNA BARTOCCELLI  
di Roma

Dall'inizio dell'anno ad oggi sono stati espulsi 42.317 immigrati. Contro 19.707 clandestini arrivati via mare. I dati forniti dal ministro Pisani a conclusione della sua missione in Libia evidenziano come la maggior parte degli immigrati giungano in Italia attraverso altre vie e soprattutto, spiega sempre il ministro, giungono come normali turisti e poi non vanno più via. Ed è per questo che il capo del Viminale dopo gli accordi con il leader libico Mohammed Gheddafi afferma con sufficiente sicurezza che gli sbarchi di clandestini provenienti dalla Libia potranno essere azzerati. Tra il 2002 e il 2003 - ha spiegato il ministro - gli sbarchi sulle nostre coste sono stati calati del 40% e quest'anno sono ulteriormente calati, nonostante un aumento della pressione migratoria dall'Africa subsahariana, per le carenze che hanno colpito quel paese.

Grande alla fine dell'embargo, che verrà rinfacciato dalla Ue il prossimo 11 ottobre, gli accordi Libia-Italia subiranno alcune

modifiche. Innanzitutto non saranno più necessari i patteggiamenti nati lungo le coste. Sarà compito esclusivo dei libici sorvegliare, ma sotto la supervisione del governo di Gheddafi ha presentato un vero e proprio piano di intervento.

Il colonnello Gheddafi - ha continuato il ministro - ha tentato a ribadire la sua profonda riconoscenza al governo italiano, in particolare a Berlusconi per il ruolo determinante da noi svolto per il pieno reinserimento della Libia nella comunità internazionale. Il ministro Pisani ha anche letto a Gheddafi un messaggio del premier Berlusconi, che alcune settimane fa si era recato in Libia proprio per sottolineare l'importanza che gli Usa e l'Unione europea ritengono l'embargo. E ricordando che il prossimo 5 ottobre partirà l'operazione Netuno, cioè un patto-



### «Metti 'sti c... di migranti davanti» Casarini fa vincere a Bertinotti un «Gongolo»

LA PRIMA DI «STRISCA LA NOTIZIA»

al finto al Gongolo, ma il senso è lo stesso.

È successo ieri, nella della prima puntata della nuova edizione di «Strisca la notizia» andata in onda ieri sera su Canale 5, Smerco il vecchio simbolo che ha causato Valerio Smerco, il padre di Valerio Smerco, il neo-Invito Parodi, Bey Ruggieri (star del Grande Fratello 4) a consegnare a Fausto Bertinotti il primo «Gongolo» di pianto, una sorta di anti-ignoto da consegnare a chi se la gode per quacosa. La motivazione: la figuraccia di Luca Casarini a Venezia, la star del Disobbedienti che, davanti a un pubblico di no global si è rivolto ai compagni al grido di «metti 'sti cazzo di migranti davanti». Salvo poi, ovviamente, definirli «fratelline quando è scatto sul palco. Per Bertinotti insomma, alle prese con le frange più estreme della sinistra, c'è di che gongolare. Anche se davanti al tavolo di «Strisca» non ha molto gradito: il «Gongolo» infatti è stato rapidamente gettato via. Recuperato, è stato poi regalato a Sandro Curzi.

glimento aereo e marittimo dei paesi europei, Malta, Slovenia, Inghilterra, Portogallo, nell'area mediterranea, ha elencato parte degli accordi stabiliti con le autorità libiche. Prima di tutto una serie di iniziative di formazione per fornire alla polizia di quel paese tutti gli strumenti necessari per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina. Dai corsi di lingua italiana a quelli di specializzazione per i fatti documentali sino a quelli per il riconoscimento delle impronte digitali, alle nuove tecniche investigative su questo tipo di reato, nuovo sino ad oggi per quel paese, il contributo italiano alla Libia è stato definito anche dal capo della Polizia, Gianfranco De Gennaro e dal capo del dipartimento per l'immigrazione il prefetto Alessandro Pansa. Verranno fornite attrezzature e la formazione potrà avvenire anche in Italia con i poliziotti italiani impegnati a fare da «tutor» dei colleghi libici.

Ma il contributo italiano non si fermerà all'addestramento delle forze di polizia libiche ma tra le iniziative principali quella dell'allestimento in Libia di strutture di accoglienza degli immigrati, per le quali verranno fornite unità abitative e strutture logistiche.

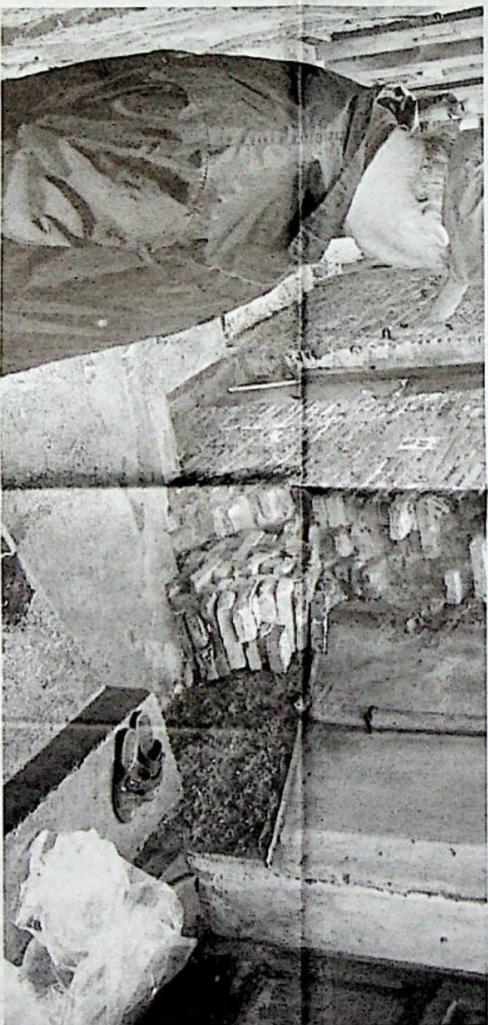
Critica l'opposizione sulle intese raggiunte. Dal Ds al Verdi viene richiesto un dibattito parlamentare sui termini dell'accordo con la Libia. E Livio Turco, responsabile welfare del Ds, sostiene che non ci si debba limitare al controllo delle frontiere, ma anche alla realizzazione di progetti e interventi per la cooperazione e lo sviluppo del paese da cui partono la maggior parte degli immigrati e l'apertura di nuovi canali per l'ingresso dei richiedenti asilo politico e dei rifugiati e una gestione concreta dell'immigrazione regolare. Intenzione espressa in buona parte dallo stesso ministro Pisani che ha sottolineato come sia lui che il premier Berlusconi siano convinti che «l'arma migliore per contrastare l'immigrazione clandestina sia governare bene l'immigrazione regolare».

# «Ecco le fotografie del mio Samuele» Stasera a «L'Antipatico» Anna Maria Franzoni apre la sua casa per la prima volta

di Milano

È serena, sorridente, apre la porta della sua nuova casa, abbraccia con amore il suo piccolo Gioele. Poi mostra le foto di Samuele, che gioca, accanto al fratello Davide. E poi cocchi tutti e due, i fratelli. Sul letto... È con Anna Maria Franzoni, con la sua intervista rivela che Maurizio Belpietro, direttore del *Giornale*, esordisce nella seconda edizione del *L'Antipatico* con il doppio appuntamento settimanale, il martedì e il giovedì, in onda alle 0,30 su Canale 5. Eccellenza, però, stasera la trasmissione partirà alle 23,45 e durerà mezz'ora circa, proprio perché l'occasione è speciale. La mamma accusata di aver ucciso il proprio bambino a Cogne il 30 gennaio 2002 e condannata in primo grado a 30 anni di carcere, apre per la prima volta alle telecamere la sua casa nuova di Napoli Santa Cristina, nell'Appennino biologico.

La casa dove Anna Maria con il marito Stefano e i figli Davide e Gioele spera - dice - di riacquistare un po' di serenità. Uno dei momenti più toccanti dell'intervista è quando la donna mostra le foto di famiglia, mese il suo cammionetto in belva vista. E lì per la prima volta si può



DRAMMA DELLA DISPERAZIONE

SOPRAVVISSUTO Un uomo osserva il punto in cui è caduta la piccola Celeste: dopo il volo di oltre dieci metri, lei è morta, il padre lotta tra la vita e la morte

## Alle 23.45 su Canale 5 La mamma di Samuele si racconta al direttore del «Giornale» Maurizio Belpietro



RELAZIONI La Franzoni stasera all'Antipatico

vedere Samuele che gioca sorridente con il fratello Davide in montagna, la montagna di Cogne. Scatti che smentiscono le voci che si sono susseguite in questi anni riguardo ad una malattia di Samuele; nelle foto il bambino appare normalissimo.

Ma stasera si rievocano anche fatti e persone che il grande pubblico non ha per nulla dimenticato. E Belpietro potrà alla Franzoni domande che cercano ancora risposte: chi ha ucciso il piccolo Samuele quella mattina del 30 gennaio di due anni fa? E perché? E come mai a distanza di tanto tempo non si è ancora trovato l'omicida? L'unica accusata, su indizi che non hanno mai avuto un riscontro certo, è lei, la mamma di quel bambino di tre anni barabarmente maschiato. Che non smette di dichiararsi innocente: «Io non c'entro e voglio giustizia». E alla domanda su cosa succederà ai due bambini se la loro mamma finirà in carcere per molti anni, Anna Maria Franzoni risponde secca: «Non ci voglio neppure pensare».

Un attimo. Il tempo di un sospiro e chissà se anche di un bacio. L'ultimo. Celeste dormiva, il respiro leggero e il viso color porcellana. A quattro anni è così. Il sonno dolce, la voce di mamma e papà che ti cala, i sogni che dovrebbero correre solo ai balocchi.

Celeste non si più svegliata dall'ultimo sogno. È morta in un istante, senza vedere, senza capire. Come una bambola, inerte faticoso strappato dal letto e gettato da una finestra. Soffriva di depressione papà Michele, lui da mesi viveva solo il tempo dei fantasmi: ieri mattina, all'ora del caffè, in quella corridoia sulla quale lei si chiamava Polturi e che respirava la salsole del mare, ha deciso di fermare il tempo. Per sempre.

Un piccolo tonfo sul sediletto del vicolo che porta il nome di Terza Nicola Muzio e subito un rigonfiato di sangue a sporto. No, non era davvero un lagotto - come pensava Silvio D'Ippolito, dirimpettaio. Il goliardiere del paese - quello finito sui gradini. Celeste non si è più mossa. Qualche secondo ed ecco ancora un tonfo sordo, stavolta più pesante: un altro corpo accanto a quello della bimba. Il corpo di papà Michele, a tre metri di distanza. Respirava ancora.

Poi le urla, le lacrime disperate di una mamma che non si era accorta di nulla. Maugherita, quarantadue anni, stava preparando gli altri due figli maggiori (11 e 13 anni), per andare a scuola, quando il marito le ha ucciso. Celeste. Siavano al piano di sotto, i tre.

L'urto delle sierre, cacofonia sconosciuta in questo villaggio medievale, ha trascinata lugubre sulla col-

## Muratore disoccupato si butta dalla finestra con la figlia di quattro anni La tragedia in un borgo in provincia di Chieti La piccola stava dormendo. La madre, che era in un'altra stanza, non ha potuto far nulla

di Chieti  
ANDREA ACQUARONE

Una donna di 34 anni, secondo l'accusa aveva appiccato il fuoco per danneggiare la porta della camera dell'ex fidanzato Simone, figlio del sindaco della città. Una vendetta che rischia di costare la vita a due bambini. Il caso è stato reso noto oggi nel suo libro, al settimo piano del condominio di corso XXV aprile a Eria, nel quale l'altro figlio, pomeriggio era diventato un incendio, ha scocciato la piccola casa biancata dove Laura e Simone sono conosciuti un po' da anni.

## Da fuoco al palazzo dell'ex, muore la tata di Mina

PER VENEDTIA

due Laura Ratti, 54 anni, secondo l'accusa aveva appiccato il fuoco per danneggiare la porta della camera dell'ex fidanzato Simone, figlio del sindaco della città. Una vendetta che rischia di costare la vita a due bambini. Il caso è stato reso noto oggi nel suo libro, al settimo piano del condominio di corso XXV aprile a Eria, nel quale l'altro figlio, pomeriggio era diventato un incendio, ha scocciato la piccola casa biancata dove Laura e Simone sono conosciuti un po' da

## MINITALIA

### La Cassazione: il cittadino può arrestare i ladri

La Cassazione ha respinto il ricorso di un borgogegatore arrestato da un passante. La Suprema Corte Cassazione afferma che i privati cittadini possono inseguire i ladri in fuga, anche se il reato prevede solo l'arresto di colui che ha commesso il reato. Nonostante il bottino fosse recuperabile, il ladro venne inseguito, agganciato e trattenuto dal passante che lo volle far identificare e arrestare. Così che avviene di lì a poco. Ad avviso del ladro, però, l'intervento del guardasigilli era illegittimo in quanto per il furto aggravato non è concessa al comune cittadino la facoltà di arresto.

### Fanno saltare la cassaforte e i social finiscono bruciati

È andato in fumo, nel vero senso della parola, il furto che una banda ha cercato di mettere in atto la notte scorsa ai danni di un ipermercato non distante dal santuario di Svezzano (Bergamo). Non solo, infatti, i ladri sono stati messi in fuga dalle guardie giurati, ma quello che doveva essere il bottino è stato distrutto dalle fiamme. I malviventi sono entrati in azione alle 2 di notte: si sono introdotti nell'ipermercato e si sono diretti verso la cassa continua. Con un sistema ormai collaudato, vi hanno introdotto il gas e gli hanno dato fuoco. Il portellone della cassa continua si è aperto, ma il forziere è rimasto bloccato e il bottino è bruciato.

### Si rompe il femore: operata a 105 anni

Un'anziana di 105 anni che si era procurata una frattura al femore è stata sottoposta con successo ad un intervento chirurgico, e dopo pochi giorni è stata dimessa per proseguire il programma di riabilitazione a casa. È successo ad Odello, dove la signora, che ha già spento le tre candele dopo i 100, era rimasta vittima di una caduta in casa, rompendosi il collo del femore. La donna, trattata in anestesia locale, è rimasta sveglia e cosciente durante tutto l'intervento di osteosintesi, consistito nell'impianto di un chiodo vite bloccato.

### Nasce il primo computer che risolve i cracchetta

È nato all'università di Siena il primo computer enigmista che risolve i cracchetta andando a cercare le risposte su Internet. Lo ha detto il responsabile dell'esperimento, Marco Cori, a margine della partita di scacchi uomo-macchina organizzata a Trento dall'Istituto Trentino di Cultura (Itc). Per il momento il programma enigmista funziona soltanto in lingua inglese, il prossimo passo potrà essere fatto funzionare in italiano. «Ma la vera sfida sarà farlo funzionare in tutte le lingue, grazie alla tecnologia dei motori di ricerca».

### Alto Adige: gratis sui bus se si è in tre gemelli

Alto Adige i gemelli minorenni potranno viaggiare gratis sugli autobus del servizio pubblico, ma a condizione che in famiglia ne siano almeno uno. Lo ha deciso la giunta provinciale: per poter fruire della nuova esenzione, che dura fino al conseguimento della età prevista per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, i genitori dovranno presentare lo stato di famiglia, o un'autocertificazione.